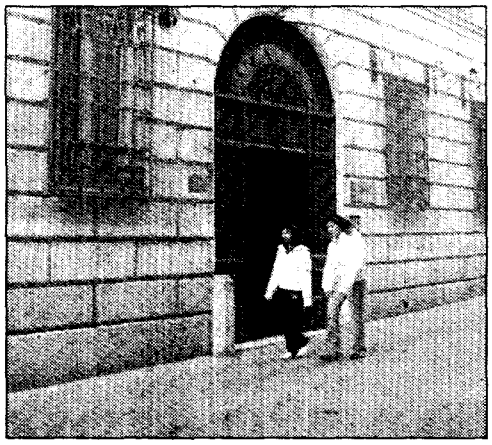
Corriere Adriatico
Data:28/03/2007 Pagina: 1

Provincia spaccata sulla Banca d'Italia

MACERATA - Divisi alla meta. Il Consiglio provinciale si spacca sul futuro della Banca d'Italia (nella foto), non riesce a trovare una sintesi su due ordini del giorno presentati da maggioranza e opposizione e va al voto separato approvando quello firmato dal centrosinistra. Due modi di interpretare la chiusura della filiale, due modi di leggere il disegno di riorganizzazione del governatore Mario Draghi. Il risultato è che le istituzioni locali si ritrovano in ordine sparso dinanzi alla richiesta di esercitare un'azione forte e unitaria per salvare l'istituzione. L'oggetto della contesa, come detto, è la lettura del provvedimento. Nell'ordine del giorno presentato dal consigliere di An, Andrea Blarasin, che ricalca il documento approvato unanimemente dal Comune, si invita "presidente e amministrazione provinciali a intraprendere nelle opportune sedi politiche e istituzionali tutte le iniziative indispensabili per la permanenza della filiale a Macerata". Per contro, la mozione presentata dal capogruppo Ds, Montesi e poi approvata, più sottilmente "auspicava" "che "i provvedimenti assunti per concentrare l'articolazione periferica della Banca a livello regionale, tengano conto delle ragioni espresse dai sindacati per la difesa e il potenziamento offerti dalle sedi della Banca; che, nel rispetto del piano del Governatore, la città e la provincia, non perda questa prestigiosa istituzione".



Informazione individuata su richiesta del fruitore per suo uso esclusivo. Riproduzione Vietata. **infodata@camerawork.it**